Per l'appunto! ... per ricordare!

Fraternità Evangelii Gaudium

GIA' GERMOGLIA...

Dal Vangelo secondo Luca (21,5-21,19)

Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: «Sono io», e: «Il tempo è vicino». Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

N. 66/Maggio 2021

...per prenderti cura
del germoglio di vita nuova, della sua Parola
in te, in famiglia, in fraternità...

↻ Mentre Gesù parla ai discepoli della fede grande di una povera vedova, che nel tesoro del Tempio aveva gettato tutto ciò che aveva per vivere (cf. Lc 21,1-4), altri parlavano tra loro degli ornamenti e dei doni votivi. Ammiravano le targhe che i benefattori facoltosi apponevano ai muri a ricordo delle loro donazioni. Al silenzio umile di chi dona senza chiedere il contraccambio, fa eco il bisogno di ammirazione di coloro che hanno coperto il Tempio con le loro iscrizioni, usando la religione come un piedistallo per le loro vanità. Di questo modo di gestire Dio e usarlo per prevaricare sugli altri, non rimarrà pietra su pietra. Il linguaggio di Gesù si fa apocalittico, cioè rivelativo. Arriveranno cioè tempi nei quali si vedrà la verità di ciò che abbiamo creduto: si vedrà se abbiamo fede in un Dio di cui siamo discepoli e servi, oppure se ci siamo serviti dei nostri principi, dei nostri valori, della nostra legge per sentirci a posto, prendere le distanze dagli altri, illuderci di essere a credito con Dio.

↻ Gesù insegna ai suoi discepoli a non ingannarsi in termini di segni. Tutti cercano un segno e tutti siamo portati a interpretare le cose che accadono, soprattutto quelle più dolorose e spaventose, come messaggi dal Cielo. Gesù istruisce anche noi nel non farci portare in giro da una fede che rasenta la superstizione. Gli uomini e la natura continuamente creano situazioni che sono spesso fucina di dolore e morte. Dio non vuole la morte, ma certamente ci invita a cogliere, in ogni situazione di vita, anche in quelle più difficili, l'occasione per dare testimonianza. Ciò che è certo, come profetizza Gesù, è che ogni cambiamento, ogni liberazione, come quella che i Giudei attendevano sotto l'occupazione romana, comporta un travaglio, un perdere per trovare, un capovolgimento delle certezze, una perdita di sicurezze. Così, alleggeriti e liberi soprattutto dalle nostre vanità, potremo entrare nella vita nuova.

↻ Avremo l'occasione di dare testimonianza. Questa non è solo una promessa ma un programma di vita. Il tempo favorevole per essere epifania, manifestazione dell'amore del Padre per i suoi figli, arriva sempre, perché non c'è nulla come l'amore che generi persecuzione. Il mondo non ama i figli della luce, ma non perché sono detentori della morale, dei valori non negoziabili, della buona educazione. Il mondo non ama l'accoglienza senza misura, non sopporta di vedere i poveri seduti ai primi posti, non tollera il perdono alla peccatrice della città, si scandalizza che un ladrone entri per primo nel Regno dei cieli, battendo al photofinish uomini religiosi da generazioni. Di questo amore fuori misura saremo chiamati a dare testimonianza, un amore che arriva a perdonare e a intercedere per gli stessi persecutori, chiedendo al Padre di ritrovare anche loro un giorno seduti alla stessa mensa celeste.

↻ «Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime». Chiediamo insieme il dono della perseveranza e della pazienza. Consiste nella capacità di rimanere sotto i pesi che la vita ci carica sulle spalle, soprattutto il peso dell'incomprensione, del sentirci a volte stranieri in casa nostra a causa del suo Nome. Gesù è venuto per portare una pace di fuoco che non semplicemente divide, ma semmai distingue, chiarifica, smaschera. Il suo nome è Gesù, che in ebraico significa «Dio salva». Se il mondo ci odia a causa del suo Nome è perché non sopporta che la salvezza sia davvero per tutti, nessuno escluso. Se mettessimo le nostre vite e le nostre vocazioni a servizio del suo Nome, senza preoccuparci nemmeno di un solo nostro capello?

Per approfondire... se vuoi!

«Segni dei tempi o spirito del tempo? Con lo spirito del tempo non è lecito scherzare: esso è una religione, o meglio ancora una confessione, un credo, a carattere completamente irrazionale, ma con l'ingrata proprietà di volersi affermare quale criterio assoluto di verità, e pretende di avere per sé tutta la razionalità. Lo spirito del tempo si sottrae alle categorie della ragione umana.

Esso è un'inclinazione, una tendenza di origine e natura sentimentali, che agisce su basi inconsce esercitando una suggestione preponderante sugli spiriti più deboli e trascinandoli con sé. Pensare diversamente da come si pensa oggi genera sempre un senso di fastidio e dà l'impressione di una cosa non giusta; può apparire persino una scorrettezza, una morbosità, una bestemmia, ed è quindi socialmente pericoloso per il singolo».

(Carl Gustav Jung, *Realtà dell'anima,* Boringhieri, 1970, p. 13)